

# LA POLITICA ENERGETICA

## INDICE

<b>LA POLITICA ENERGETICA EUROPEA .....</b>	<b>3</b>
<i>Evoluzione storico-politica, base giuridica, obiettivi e principi.....</i>	<i>3</i>
<i>Problematiche energetiche .....</i>	<i>3</i>
<i>Sviluppi recenti: il pacchetto legislativo “Clima ed energia” .....</i>	<i>4</i>
<i>Strumenti finanziari .....</i>	<i>4</i>
<b>LA POLITICA ENERGETICA DELLA RER .....</b>	<b>5</b>
<b>IL SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L’UE.....</b>	<b>5</b>

## LA POLITICA ENERGETICA EUROPEA

### ***Evoluzione storico-politica, base giuridica, obiettivi e principi***

La politica europea dell'energia era alla base del progetto europeo con il trattato CECA del 1951 (che istituiva la Comunità europea del carbone e dell'acciaio) e il trattato EURATOM del 1957 (che istituiva la Comunità europea dell'energia atomica). Il trattato che istituisce la Comunità europea (TCE) non prevede invece una base giuridica specifica per la politica comunitaria per l'energia. I riferimenti fondamentali restano quindi collegati al trattato EURATOM e ad alcune disposizioni dei capitoli "mercato interno" e "ambiente" del trattato che istituisce la Comunità europea.

La politica europea per l'energia prevede **un'economia a bassi consumi energetici, più sostenibile, più sicura e più competitiva**.

L'Unione europea (UE) per far ciò deve affrontare diverse sfide:

- lottare contro il cambiamento climatico;
- garantire la sicurezza di approvvigionamento energetico;
- investire nella ricerca e nello sviluppo in materia di efficacia energetica, di energie rinnovabili e di nuove tecnologie, segnatamente per quanto riguarda le tecnologie a basso tasso di emissione di carbonio;
- realizzare il mercato interno dell'energia.

Attenta alla diversificazione delle fonti energetiche, l'UE si interessa a tutte le fonti di energia tanto fossili (carbone, gas e petrolio), quanto nucleari o rinnovabili (energie solare, eolica, della biomassa, geotermica, idraulica e ricavata dal movimento delle maree).

### ***Problematiche energetiche***

L'Unione europea (UE) deve affrontare delle problematiche energetiche reali sia sotto il profilo della sostenibilità e delle emissioni dei gas serra che dal punto di vista della sicurezza dell'approvvigionamento e della dipendenza dalle importazioni, senza dimenticare la competitività e la realizzazione effettiva del mercato interno dell'energia.

- a. Il mercato interno dell'energia.** A livello comunitario è stato istituito un mercato interno dell'energia nell'intento di offrire una vera scelta ai consumatori, a prezzi equi e competitivi. Tuttavia, vi sono ancora ostacoli che impediscono all'economia e ai consumatori europei di beneficiare di tutti i vantaggi legati alla liberalizzazione dei mercati del gas e dell'elettricità. Garantire l'esistenza effettiva del **mercato interno dell'energia** rimane dunque ancora un obiettivo imperativo.
- b. Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico.** È ormai prioritario limitare la dipendenza dell'UE nei confronti delle importazioni e ridurre il problema delle interruzioni nell'approvvigionamento, delle eventuali crisi energetiche o l'incertezza che grava sui futuri approvvigionamenti. La nuova politica energetica insiste pertanto sull'importanza di meccanismi che garantiscano la **solidarietà** tra Stati membri e sulla **diversificazione** delle fonti di approvvigionamento e delle vie di trasporto.
- c. Ridurre le emissioni di gas serra.** L'energia produce l'80% delle emissioni di gas serra dell'UE. Determinata a combattere i cambiamenti climatici, l'UE s'impegna a ridurre di

**almeno il 20% le proprie emissioni interne entro il 2020.** L'UE chiede inoltre un accordo internazionale nell'ambito del quale i paesi industrializzati s'impegnino ad abbattere del 30% le loro emissioni di gas serra entro il 2020. Nell'ambito di tale accordo l'UE intende fissare un nuovo obiettivo e punta a ridurre le emissioni di gas serra al suo interno del 30% rispetto a quelle del 1990. Tutti questi obiettivi rappresentano il cardine della strategia dell'UE volta a contenere i cambiamenti climatici.

**d. Efficienza energetica. Ridurre il consumo di energia del 20% entro il 2020:** questo è l'obiettivo che l'UE si è fissata nell'ambito del piano d'azione per l'efficienza energetica (2007-2012). L'UE intende inoltre giungere ad una strategia comune, in tutto il pianeta, per il risparmio energetico e a tal fine punta ad un accordo internazionale sull'efficienza energetica.

### ***Sviluppi recenti: il pacchetto legislativo “Clima ed energia”***

Il 23 aprile 2009 è stato adottato ufficialmente il **pacchetto legislativo “Clima ed energia” (Pacchetto 20-20-20)**. Il pacchetto fissa obiettivi giuridicamente vincolanti per abbattere le emissioni di gas serra fino al 20% rispetto ai livelli del 1990 e per aumentare al 20% la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2020. Il pacchetto servirà anche a realizzare un altro obiettivo dell'UE, cioè un miglioramento del 20% dell'efficienza energetica entro la stessa scadenza. Grazie al pacchetto l'Europa sarà la prima regione al mondo ad applicare obiettivi in materia di clima ed energia di così vasta portata e vincolanti sotto il profilo giuridico.

Il pacchetto di misure crea i presupposti per poter ridurre ulteriormente le emissioni (dal 20% al 30%) nel caso in cui venga adottato un accordo internazionale soddisfacente sul clima, nell'ambito del quale altri paesi industrializzati e in via di sviluppo s'impegnino a dare un contributo adeguato per contenere le emissioni su scala mondiale. Tale accordo internazionale dovrebbe essere concluso nel dicembre 2009, nel contesto della **Conferenza delle Nazioni Unite sul clima** che si terrà a Copenaghen.

Il pacchetto Clima ed energia è composto da **quattro testi legislativi**:

- una direttiva che rivede il sistema UE di scambio delle quote di emissione (sistema ETS comunitario), che riguarda il 40% circa delle emissioni di gas serra dell'UE;
- una decisione sulla “condivisione degli oneri” che fissa obiettivi nazionali vincolanti per le emissioni dei settori che non rientrano nel sistema ETS comunitario;
- una direttiva che istituisce obiettivi nazionali vincolanti riguardanti l'aumento della percentuale di fonti rinnovabili nell'ambito del mix energetico;
- una direttiva che istituisce un quadro giuridico finalizzato a garantire un utilizzo sicuro e compatibile con l'ambiente delle tecnologie di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica (CCS).

Il pacchetto è inoltre integrato da **due altri atti legislativi**:

- un regolamento che impone di abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub> delle automobili nuove a 120g/km – obiettivo raggiungibile gradualmente tra il 2012 e il 2015 – e a 95 g/km nel 2020;
- il riesame della direttiva sulla qualità del combustibile, che impone ai fornitori di combustibili di ridurre del 6% le emissioni di gas serra della filiera di produzione dei combustibili entro il 2020.

### ***Strumenti finanziari***



Il programma "**Energia intelligente per l'Europa**", del programma quadro per l'innovazione e la competitività (CIP) (2007-2013), offre un sostegno finanziario comunitario alla realizzazione degli obiettivi previsti nel settore dell'energia sostenibile.

## LA POLITICA ENERGETICA DELLA RER

Con legge approvata nel dicembre 2004, l'Emilia-Romagna è stata la prima Regione italiana a dotarsi di un **Piano Energetico Regionale**. Il Piano affronta in maniera integrata la complessità dei temi e dei problemi che confluiscono nella "questione energetica" e inquadra gli interventi di competenza della Regione e degli enti locali all'interno di una programmazione unitaria. L'obiettivo è raggiungere, entro il 2010, l'autosufficienza tra produzione e consumo di energia elettrica, rispettando l'ambiente ed attuando per il territorio gli obiettivi di riduzione delle emissioni in atmosfera previsti dal protocollo di Kyoto. Il Piano fissa infatti innanzitutto lo scenario degli obiettivi da perseguire in tutti i settori per intraprendere la via della realizzazione degli obiettivi fissati a Kyoto, che in Emilia-Romagna significa il traguardo impegnativo del - 6% rispetto al livello emissioni del 1990. Il Piano prevede stanziamenti regionali pari a circa **90 milioni di euro** in tre anni per la realizzazione di interventi che riguardano il risparmio energetico e la valorizzazione delle fonti rinnovabili negli edifici, negli insediamenti produttivi e nei trasporti.

## IL SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'UE

Il Servizio di Bruxelles si occupa di monitorare l'evoluzione della politica energetica europea, fornendo dettagliate analisi delle più significative iniziative legislative, non legislative e politiche agli interlocutori regionali di riferimento. Provvede, d'altro canto, a comunicare agli interlocutori comunitari le iniziative politico-legislative e i programmi adottati dai referenti regionali di tali settori, nonché a dare appropriato risalto alle attività intraprese dalla RER in ambito energetico. A tal fine promuove momenti di incontro bilaterali RER-UE e, altresì, momenti di partecipazione allargati alle regioni partner europee.